

Rapporto 2019 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria

26

RAPPORTI ABI

Retribuzioni e costo del lavoro
nelle banche italiane ed europee

Il volume è stato redatto con le informazioni
disponibili al 25 gennaio 2020.

Questo volume, che rappresenta la ventisettesima edizione del Rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria, è stato realizzato da **Gianfranco Torriero, Stefano Bottino** e un gruppo di lavoro dell'ABI composto dagli **Uffici Relazioni Sindacali e Welfare, Assistenza e Consulenza del Lavoro, Affari Sociali e Politiche del Lavoro, Studi** e dall'**Osservatorio EBR**.

Un prezioso contributo è stato fornito dai componenti del Banking Committee for European Social Affairs costituito nell'ambito della Federazione Bancaria Europea e dalla Deloitte Consulting, per i dati utilizzati nel Capitolo 4.

Gianfranco Torriero è Vice Direttore Generale di ABI.

Stefano Bottino è Direttore Centrale e Responsabile della Direzione Sindacale e del Lavoro dell'ABI.

<i>Prefazione</i>	9
<i>Quadro di contesto</i>	11
Parte I - Occupazione, retribuzioni e costo del lavoro nel settore finanziario in Italia	
1. L'occupazione	17
1.1 Premessa	17
1.2 La dinamica occupazionale europea e italiana	17
1.3 L'occupazione per tipologia contrattuale	20
1.4 Il personale del settore bancario in Italia	21
1.5 Distribuzione geografica	31
1.6 Caratteristiche del personale bancario per genere	32
1.7 Conclusioni	36
2. Le retribuzioni e il costo del lavoro	39
2.1 Premessa	39
2.2 Le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro nei principali settori di attività economica	39
2.3 Costo del personale e produttività nelle imprese bancarie italiane	40
2.4 Effetti economici della contrattazione nazionale e aziendale	44
2.5 Conclusioni	49
3. Lavoro e competitività esterna: uno sguardo d'insieme	51
3.1 Premessa	51
3.2 Il costo unitario del personale	52
3.3 Costo del lavoro su margine di intermediazione	54
3.4 La struttura di costo	55
3.5 Costo del lavoro su costi operativi	58
3.6 Redditività	60
3.7 Le <i>Domestic banks</i>	62
3.8 Conclusioni	66
4. Lavoro e competitività esterna: retribuzioni e costo del lavoro per posizioni lavorative	67
4.1 Premessa	67
4.2 Retribuzioni e costo del lavoro per alcune figure professionali	67
4.2.1 Posizioni relative alle aree professionali	67
4.2.2 Posizioni relative ai quadri direttivi di 3° e 4° livello retributivo e ai dirigenti	75

4.3	Conclusioni	82
-----	-------------	----

Parte II - Il mercato del lavoro e la contrattazione collettiva e aziendale

5.	Le novità in materia di mercato e politiche del lavoro e previdenza	85
5.1	Premessa	85
5.2	Reddito di cittadinanza e Politiche attive	86
5.3	Incentivi all'occupazione	89
5.4	Contratto di espansione	90
5.5	Modifiche in tema di lavoro autonomo etero-organizzato	91
5.6	Previdenza	92
5.7	Inail	96
5.8	Privacy: Provvedimento del Garante n. 146 del 5 giugno 2019	97
5.9	Legge di Bilancio 2020	99
5.10	Conclusioni	100
6.	La contrattazione collettiva nazionale e aziendale	103
6.1	Premessa	103
6.2	I ccnl di settore – Accordo 19 dicembre 2019 di rinnovo del ccnl 31 marzo 2015	103
6.3	Molestie e violenze di genere nei luoghi di lavoro	108
6.4	Libertà sindacali e altri accordi nazionali di settore	111
6.5	La contrattazione collettiva negli altri settori	113
6.6	I <i>trend</i> della contrattazione di secondo livello nel settore bancario	116
6.7	<i>Welfare</i> : le iniziative del Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri	118
6.8	L'Indagine ABI sulle iniziative di <i>welfare</i>	120
6.9	Conclusioni	125
7.	Le novità in materia di Fondo per l'occupazione e di Fondo di solidarietà del credito	127
7.1	Premessa	127
7.2	Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione (F.O.C.)	127
7.3	Fondo di solidarietà	131
7.4	I percettori delle prestazioni straordinarie	134
7.5	Conclusioni	139

Parte III - Innovazione, ristrutturazione e cambiamento organizzativo: un focus a livello europeo

8.	La ristrutturazione delle banche europee	143
8.1	Premessa	143
8.2	Le reti fisiche	145
8.3	Alcuni <i>trend</i> evolutivi del mondo bancario nel 2019	150

8.4	Gli effetti sul personale	153
8.5	Conclusioni	156
Appendice statistica		161
1.	Caratteristiche del personale bancario al 2018	161
2.	Le retribuzioni e il costo del lavoro	180
Appendice metodologica		187
1.	Parità di potere di acquisto	187
2.	Le variabili di segmentazione del campione di 103 gruppi bancari: i criteri di analisi	188
3.	Confronti internazionali per alcune posizioni lavorative, Capitolo 4	190
Riferimenti bibliografici		195

Il Rapporto 2019, arrivato alla ventisettesima edizione, fornisce un quadro della posizione competitiva delle banche operanti in Italia attraverso l'esame di numerose informazioni riferite alle risorse umane, alla loro gestione e al relativo costo.

Il Volume è composto di **quattro** parti:

- la **prima** descrive la dinamica occupazionale europea e nazionale, fornisce indicazioni dettagliate sulle caratteristiche del personale del credito in Italia e sul suo costo, effettua un'analisi del posizionamento del settore bancario italiano in Europa e propone un confronto internazionale che consente di cogliere le differenze e le distanze che separano l'Italia dagli altri concorrenti;
- la **seconda** approfondisce i profili regolamentari del mercato del lavoro italiano, contiene un approfondimento sulle più recenti intese raggiunte a livello collettivo nazionale dall'ABI e sulla tendenza della contrattazione di secondo livello;
- la **terza** parte contiene una disamina dell'operatività del fondo di solidarietà di settore e una sintesi dell'attività del fondo per l'occupazione;
- la **quarta** è dedicata a un'analisi delle linee di ristrutturazione e di cambiamento organizzativo rilevate nelle banche europee.

Il **Capitolo 1** contiene un'analisi dell'occupazione in Italia e un approfondimento per il settore bancario, con un focus dedicato alle differenze occupazionali per genere. Le caratteristiche del personale del credito, aggiornate al 2018, sono state analizzate utilizzando l'indagine annuale condotta dall'Associazione Bancaria Italiana presso le aziende conferenti mandato di rappresentanza sindacale.

Nel **Capitolo 2** si analizzano le dinamiche delle retribuzioni lorde e i redditi da lavoro dipendente nei principali settori di attività economica italiani, il costo del personale e la dinamica di alcuni indicatori di produttività nel settore del credito, l'andamento del costo del lavoro nelle sue componenti nazionali e aziendali.

Il **Capitolo 3** esamina i rapporti tra lavoro e competitività esterna in un campione di gruppi bancari italiani, confrontati con realtà comparabili nei principali Paesi europei.

Il **Capitolo 4** contiene l'annuale raffronto in termini di retribuzioni e

costo del lavoro tra banche italiane ed europee per alcune posizioni lavorative appartenenti alle aree professionali, ai quadri direttivi e ai dirigenti.

Il **Capitolo 5** affronta i diversi provvedimenti che hanno interessato, nel corso del 2019, la disciplina dei rapporti di lavoro e quella previdenziale.

Il **Capitolo 6** esamina l'accordo 19 dicembre 2019 di rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i quadri direttivi e le aree professionali, oltre ad altri importanti accordi nazionali, ai ccnl sottoscritti in altri settori e al trend della contrattazione di secondo livello nelle imprese bancarie, compreso il focus sull'evoluzione delle politiche di welfare nel settore.

Il **Capitolo 7** fornisce una sintesi delle principali novità intervenute nel corso del 2018 relative all'attività del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione (F.O.C.), fornendo uno specifico approfondimento del ricorso a tale strumento. Propone, inoltre, un focus sulla principale prestazione del Fondo di solidarietà per la gestione dei processi di ristrutturazione: l'erogazione di assegni straordinari per il sostegno del reddito e il versamento della contribuzione correlata.

Nel **Capitolo 8**, infine, si approfondiscono i processi di ristrutturazione organizzativa che caratterizzano alcune tra le principali Banche europee, con esplicito riferimento al loro impatto sul fattore lavoro, mettendo in luce le strategie per adattare i processi e le strutture di costo, ricercando, al contempo, migliori posizioni competitive.

L'ambiente macroeconomico nel quale hanno operato le banche europee nel periodo al quale fa riferimento il presente Rapporto è stato caratterizzato da segnali non univoci: da un lato, fino alla prima metà del 2018, i rischi derivanti dall'economia internazionale hanno continuato a diminuire; dall'altro, nella seconda metà dello stesso anno, l'intensificazione degli elementi di incertezza di natura geopolitica ha lentamente portato a un rallentamento della crescita economica, che si è protratto anche nel 2019. Il rallentamento ha interessato soprattutto l'economia dell'area dell'euro, più legata agli scambi internazionali rispetto a Stati Uniti e Giappone.

Ciò ha portato le Banche Centrali a mantenere un orientamento di politica monetaria decisamente espansivo.

Con riferimento alle principali aree economiche, la crescita del Pil statunitense è andata accelerando, passando da una variazione pari al 2,4% nel 2017 a una pari al 2,9% nel 2018 grazie soprattutto alla crescita dei consumi privati e, nella prima parte dell'anno, degli investimenti produttivi. Tuttavia, nel corso del 2019, l'economia USA ha rallentato, chiudendo l'anno con una crescita del 2,3%. A dicembre 2019 il tasso di disoccupazione si è portato al 3,5%, mentre il tasso di occupazione è rimasto stabile al 61%.

Il Pil dell'Area dell'euro, dopo la crescita del 2,5% nel 2017, ha decelerato all'1,9% nel 2018. Il rallentamento è proseguito anche nel 2019: nel quarto trimestre il prodotto interno lordo ha decelerato al +0,4%, in termini trimestrali annualizzati (+1,1% nel trimestre precedente).

Nel complesso, le proiezioni di crescita dell'economia elaborate dai principali previsori internazionali indicano un progressivo rallentamento, derivante da diversi fattori, tra cui il protrarsi delle tensioni commerciali, il rallentamento dell'economia cinese e le ricadute del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

In particolare, a gennaio 2020 il Fondo Monetario ha stimato una crescita del Pil dell'area dell'euro pari all'1,2% per il 2019 e all'1,3% per il 2020.

In Italia, nel 2018 la crescita economica ha perso slancio (0,8% vs 1,7% del 2017), a causa di diversi fattori, tra cui il rallentamento delle vendite all'estero e l'indebolimento della domanda nazionale che, nella seconda parte dell'anno, ha interessato soprattutto gli investimenti. Nel corso del 2019 la crescita del Pil è stata stagnante nei primi tre trimestri e negativa nell'ultimo trimestre (-1,4% in termini trimestrali annualizzati).

Le attuali previsioni di crescita dei principali previsori internazionali prevedono, su base annua, un ulteriore rallentamento che porterebbe la crescita del Pil a 0,2% per il 2019 e tra 0,4% e 0,5% per il 2020. Ciò alla luce di un quadro in cui molti indicatori congiunturali restano ancora deboli. L'indice della produzione industriale è sceso e, nella media del 2019, ha registrato una flessione tendenziale dell'1,3%. Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese sono rimasti deboli. L'inflazione è stata bassa durante il 2018 (in media pari all'1,1%) e nel corso del 2019 è ulteriormente scesa attestandosi al +0,6% (+0,6% anche l'inflazione al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici).

Con riferimento al mercato del lavoro, nel periodo più recente il numero degli occupati è aumentato e il tasso di disoccupazione, nel 2019, è sceso al 10% dal 10,6% di dodici mesi prima. La disoccupazione giovanile (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 29,4% dal 32,4% di un anno prima.

Per ciò che concerne le banche operanti in Italia, il 2018 è stato caratterizzato da una dinamica positiva che, però, per effetto del peggioramento del quadro economico nel corso del 2019, non ha ripreso slancio.

In particolare, i dati di dicembre 2019 mostrano che lo stock dei finanziamenti a famiglie e imprese è lievemente salito rispetto a dicembre 2018 (+0,1%; +1,9% un anno prima).

In tale contesto, la qualità degli attivi bancari continua a segnalare importanti segnali di miglioramento, sia in termini di stock sia di flussi. In particolare, la consistenza delle sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine dicembre 2019 si è attestata a 27,5 miliardi di euro, in forte calo rispetto ai 31,9 miliardi di dicembre 2018 e di oltre 61 miliardi di euro rispetto al picco raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi di euro). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,61% dall'1,85% di dicembre 2018 (4,9% a novembre 2015, livello massimo).

Anche per quanto riguarda i flussi, il rischio dell'attività creditizia si è mantenuto su livelli contenuti, con il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti in essere che è sceso, nel terzo trimestre del 2019, all'1,2% dall'1,7% di un anno prima e ampiamente sotto i valori precisi.

Quanto alle condizioni a cui il credito viene concesso, i tassi di interesse sono scesi ai minimi storici: a dicembre 2019 il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,44% (5,72% a fine 2007), quello sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese all'1,37% (5,48% a fine 2007) e quello medio sul totale dei prestiti in essere al 2,48% (6,18% prima della crisi, a fine 2007). Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e il tasso medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie a

dicembre 2019 si è posizionato sui 191 punti base, valore molto lontano dai 335 punti registrato prima della crisi. In particolare, laddove si consideri il margine sui prestiti bancari delle società non finanziarie si rileva come esso sia inferiore a quanto si riscontra in molti altri paesi dell'area dell'euro, inclusa la Germania (a dicembre 2019 in Italia era pari a 64 punti base, in Francia a 121, in Germania a 139 e in Spagna a 127).

In rafforzamento anche la dotazione patrimoniale del settore. Nel complesso le banche operanti in Italia presentano un livello di patrimonializzazione in linea con la media europea. Il processo di riorganizzazione del settore è stato caratterizzato soprattutto dalle modifiche che hanno interessato il mondo cooperativo dove circa 300 piccole BCC sono confluite in due grandi gruppi bancari cooperativi.

Con riferimento ai dati di conto economico dei gruppi bancari, nel complesso, il 2018 è stato caratterizzato dal consolidamento dei buoni risultati già ottenuti nell'anno precedente e dal processo di superamento delle difficoltà riscontrate negli ultimi esercizi. Tuttavia, permane il punto di attenzione relativo alla performance reddituale: in termini aggregati, infatti, in Italia, come peraltro nel resto dell'Europa, anche nel 2018 non si raggiungono livelli di redditività sufficienti a remunerare adeguatamente il capitale investito.

Al fine di colmare questo gap, nonostante i progressi fin qui compiuti, occorreranno ulteriori importanti adeguamenti strutturali da parte delle banche. Ciò significa, in primo luogo, proseguire con gli sforzi di rinnovamento dei propri modelli operativi, rispondendo alle sfide poste dall'innovazione finanziaria e dalla digitalizzazione che, se da un lato, aprono alla concorrenza dei nuovi attori, da un altro, offrono delle grandi opportunità. Tra queste, in particolare, una spinta decisa verso una maggiore efficienza e un adattamento dei modelli di business al nuovo contesto, così come una diversificazione delle fonti di ricavo attraverso l'offerta di una gamma più ampia di servizi alle imprese, utile a garantire una redditività sostenibile in un mercato caratterizzato da concorrenza crescente.

L'Associazione Bancaria Italiana presenta la ventisettesima edizione del **Rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria**.

Il Volume propone il consueto aggiornamento dei confronti, sia nazionali sia internazionali, su occupazione, retribuzioni e costo del lavoro e un'analisi del percorso di ristrutturazione organizzativa seguito in alcuni mercati bancari europei.

In tema di mercato del lavoro, si sofferma sui diversi provvedimenti che hanno interessato, nel corso del 2019, la disciplina dei rapporti di lavoro e quella previdenziale. Quanto alla parte tradizionalmente dedicata alle relazioni sindacali, l'Edizione 2019 esamina l'accordo 19 dicembre 2019 di rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i quadri direttivi e le aree professionali, oltre ad altri importanti accordi nazionali, ai ccnl sottoscritti in altri settori e al *trend* della contrattazione di secondo livello nelle imprese bancarie, compreso il focus sull'evoluzione delle politiche di *welfare* nel settore.

Inoltre, il Volume contiene una sintesi delle principali novità relative all'attività del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione (F.O.C.), fornendo uno specifico approfondimento del ricorso a tale strumento e propone, infine, un focus sulla principale prestazione del Fondo di solidarietà per la gestione dei processi di ristrutturazione.

Il Rapporto è stato realizzato da un gruppo di lavoro dell'ABI composto dagli Uffici Relazioni Sindacali e Welfare, Assistenza e Consulenza del Lavoro, Affari Sociali e Politiche del Lavoro, Studi e dall'Osservatorio EBR.



€ 35,00 200009601